

SALVATORE QUASIMODO

Gli anni milanesi del poeta siciliano raccontati dalla sua migliore amica

La scrittrice Curzia Ferrari fa un ritratto intimo dell'autore di «Ed è subito sera»
La vita in corso Garibaldi, il legame con i negozianti e gli screzi con l'élite culturale

Per gentile concessione della casa editrice **Ares** pubblichiamo alcuni estratti e le foto finora inedite del libro *Per Salvatore Quasimodo* da un'idea di Curzia Ferrari con Cesare Cavalleri, Vincenzo Guarracino e Roberto Mussapi. Di seguito ampi stralci del capitolo "Popolarità e crisi" scritto da Curzia Ferrari, profonda conoscitrice del poeta.

CURZIA FERRARI

■ Quasimodo si stabilì a Milano nel 1935. Incerto fra il nido e l'istintivo zingaresco errare, inguaiato con suprema leggerezza tra storie familiari inestricabili, finì per accamparsi, dopo alcuni anni di traslochi e la separazione dalla seconda moglie Maria Cumani, in un appartamento di corso Garibaldi - oggi quartiere di lusso, ma allora di bassura, impregnato, diceva lui, degli umori alessandrini di Teocrito che gli rimandavano una sommessa fascinazione. La grande città del Nord, sede dell'editoria e fucina di eventi letterari che avrebbero fatto la storia del secolo, gli fu molto prodiga. Nel 1938 è tra i fondatori del movimento di «Corrente» - il Sessantotto della cultura dell'epoca, capeggiato da Ernesto Treccani, figlio del senatore Treccani degli Alfieri - quello della famosa enciclopedia.

PROF DI LETTERE

Nel 1941 è nominato per chiara fama professore di lettere al Conservatorio «Giuseppe Verdi» e terrà l'incarico fino alla morte. Nel 1958

scrive la poesia sullo Sputnik («*Alla nuova luna*») e porta il manoscritto all'amico Davide Lajolo, allora direttore de *L'Unità*. C'è grande entusiasmo in redazione, ma il manoscritto scompare. Che l'abbia intascato la segretaria? Il giallo rimane. Dopo il Nobel, fa alcuni viaggi all'estero, sempre inseguito - come recitano alcune liriche - dal quieto andare delle acque lombarde che ormai gli sono entrate nel sangue, un paesaggio ampio, che si dilata a cogliere varie urgenze tematiche. Ha le tasche piene di ritagli dell'*Eco della Stampa* e li mostra orgoglioso al panettiere, alla verduraia, e agli amici qui venuti, come lui, a cercare fortuna - i pittori Migneco, Brindisi, Cantatore, Sassu, lo scultore Francesco Messina... Alla sua scomparsa, la caffetteria sotto casa abbassò la saracinesca. Il più bell'epitaffio lo scrisse Gianni Brera su un giornale sportivo.

È dunque ragionevolmente da qui, dalla Milano di «Corrente», dei Navigli di Attilio Rossi immortalati in uno splendido libro a quattro ma-

ni (*Milano in inchiostro di china*), dell'atelier Brigatti per gli abiti su misura post-Nobel, della Biki - sarta della Callas e nipote di Puccini, nel cui salotto compare spesso, delle caves e dei paparazzi, dei taxi a tutte l'ore, dello sgangherato studio di corso Garibaldi ricco di tendoni vittorialeschi dove riceve con sussiego, è dai primi scavi del metrò che contrastava accigliato per la strage d'alberi in certi viali storici, dall'interesse per il dialetto del Tessa e del Porta, dalla Milano dei sindaci socialisti e dell'arcivescovo Montini con il quale poteva condividere una lontana quanto preziosa amicizia - è da qui, in una città dove le iniziative culturali andavano a gara, che Quasimodo avrebbe potuto trarre linfa per la propria memoria. Non è accaduto. E un peso inspiegabile si è abbattuto sul rifrangere dei suoi mille volti che per molte settimane hanno inseguito amici ed estimatori dalle pareti di «Pino» in via Borromei, dove era stata allestita la mostra dei ritratti che lo

riguardavano.

Era il dicembre del 1968. Il figlio Alessandro recitò, con dizione vibrante, qualche poesia di intenso pathos. Il sindaco Aldo Aniasi, grande amico personale, che aveva glissato sulla leggina dei dieci anni necessari per salire al Famedio, mi disse nell'euforia di quella specie di festa che forse, chissà, in seguito si sarebbe potuto fare qualcosa di più per il nostro Nobel.

VAGO DISINTERESSE

Una fondazione? Invece l'immagine del maestro di verità, che per un momento si era affacciata, in pochi mesi scomparve; e la stampa, non solo quella lombarda, che per l'occasione aveva dilagato, cadde in un vago disinteresse di cui certo non avevano colpa i Numi avversi dei mezzanini di via Solferino, pungolati tempo addietro da Beniamino Dal Fabbro, essendo ormai liberi dall'ingombro del personaggio in carne e ossa.

Di quella serata rimase, oltre all'elegante catalogo, un'accorata poesia in milanese scritta dal commediografo Ciro Fontana - tra un bicchiere di porto e una banana flambé. Avanzava, è vero, l'ombra di una nuova didattica, il Movimento del Sessantotto aveva determinato uno spostamento di accenti che rendeva diverso lo stesso modo di

essere della nostra presenza: e i costumi erano in rapido cammino verso la realtà cui aderivano. I cantautori intellettuali, sia sul fronte del mercato che della fruizione, avevano aperto molti filoni che fino ad allora erano stati di proprietà della poesia - la guerra, la vita plane-

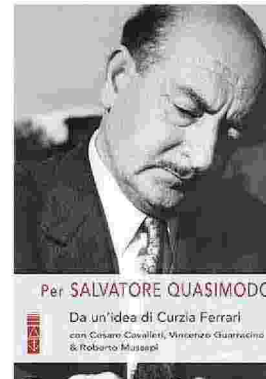
taria, il male di vivere: Franco Battiato docet - e dall'Inghilterra il rock dei Pink Floyd, dei Led Zeppelin e altri famosi complessi seguitava a dimostrare, dopo il decennio dei Beatles, che era possibile coniugare

l'anima con l'avanguardia musicale. Nel 1969 Fabrizio De Andrè aveva scritto un album in cui perfino il Vangelo veniva chiamato in causa (*La buona Novella*): raccontava con mirabile vena poetica la storia di Gesù Cristo e della Madonna. Fu un grande successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Salvatore Quasimodo al valico dei Mille Pini, sopra Salsomaggiore (luglio 1965). A ds., il poeta è con l'amica Curzia Ferrari a Gardone Riviera (estate 1966). A sin. Mario Soldati controlla la penna d'oro di Carlo Porta prima di consegnarla al poeta. Le foto, finora inedite, sono pubblicate nel libro «Per Salvatore Quasimodo» (Ares)





Circolo della stampa di Milano: il poeta con Paola Borboni, a destra si diverte su una giostra.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.